IL VITTORIALE
L'EFFIMERO E L'ETERNO IN CASA DEL VATE

Nuova Editrice Berti

In copertina:

Progetto grafico:
Traduzione dei testi in inglese:

Isbn 9978-88-7364-
© 2019, NUOVA EDITRICE BERTI

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, dei testi e delle immagini senza esplicita autorizzazione.

L'EFFIMERO E L'ETERNO IN CASA DEL VATE

di Eles Iotti

Un progetto artistico a tema che ha posto una sfida, quella di dare senso a due categorie estetiche che già nel titolo appaiono contraddittorie e che ha promosso una impresa di interpretazione visiva del Vittoriale.
Una avventura di esplorazione della casa del Vate messa sotto l'obiettivo di quindici fotografi del Circolo Color's Light di Colorno che hanno indagato, integralmente e senza compiacimenti, quel particolare luogo-museo per raccontarlo in poema visivo.
Partendo dalla considerazione che l'"officina" del Vittoriale è la più completa e appassionata recita a soggetto dove si perpetua ed eternizza la visione dell'Arte e del mito di Gabriele d'Annunzio, il lavoro creativo ha cercato di interpretare quel suo gusto, quella sua insaziabile e ansiosa fantasia, quella sua intelligenza geniale e prorompente, perennemente alimentata dalla memoria e dall' esibizione della ricchezza.
L' occhio dei fotografi, sollecitato davanti a tanta generosità, si è posato su interni ed esterni: su dettagli solenni e curiosi, fastosi e perversi che stimolano istinti e passioni.
Gli scatti hanno aperto nuovi interrogativi su luci e ombre dove il bene e il male, il vizio e la virtù si confondono. Non solo gli interni della casa anche gli esterni: la natura, l' architettura, il giardino, il paesaggio sono stati oggetto di interesse e tradotti in alcuni suggestivi notturni, tanto cari al poeta.
La mostra è una esplosione corale di sensibilità simboliste che tenta di circoscrivere i confini estetici del dannunzianesimo: un mondo senza soluzione di continuità: dove ogni cosa sprofonda nell'altra, dove tutto diventa prezioso. Ne esce un ritratto riflesso, una biografia sublimata della complessa personalità di d'Annunzio e del suo essere contemplativo e mondano perennemente alla ricerca della Bellezza. Scatti all'insegna della complicità con il poeta: una ripresa mai prosaica della sua casa come pelle,

come vestaglia suntuosa, quale testimonianza vivida della sua vastissima cultura e soprattutto quale emanazione del suo spirito.
Sguardi originali intorno ad un opera d'arte totale: luogo di memorie e riflessioni, di amori e seduzioni, di misteri e rivelazioni.
Gli autori si sono misurati con i pensieri più alti della mente del padrone di casa. E' un ridondante universo di cose e di atmosfere quello che gli obiettivi approcciano, scoprono, rivelano, interpretano attraverso i particolari di quelle molteplici "inezie squisitissime" d'arredo, di quei tanti bibelot antichi e moderni.
Queste riprese fotografiche resuscitano le immote atmosfere della casa e trasformano le cose in parlanti chimere.
Sono soprattutto i dettagli della straordinaria dimora a riflettere, come scintille, l'idea di artificio e natura, di spirito e materia, di ascetismo e vanità . Sono i bagliori profondi di questo sconfinato universo artistico, che gli adetti ai lavori chiamano decadentismo, che gli autori hanno declinato e interpretato con la scrittura di luce.
Questi scatti rispecchiano il multiliforme vitalismo del mondo delle arti e della decorazione di quel tempo, si approssimano con rispetto all'inesausta creatività del Vate e alla componente mistica e spirituale del luogo. Le immagini che presentiamo colgono con intensità quella fusione simbolica tra spirito e materia, quel desiderio estetizzante, quell' edonismo intriso di eros e malinconia che al Vittoriale aleggia ovunque.
L'Impresa e la sfida è stata quella di figurare l'Inimitabile: quell'insieme di decadenza, di eletto snobismo, d' incanto di sacro e di profano, quella personalità complessa e diffusa del divino Gabriel che ha saputo coaugulare atmosfere effimere in una ambiziosa e raffinata preghiera di eternità.
L'effimero e l'eterno due polarità dell'arte che ci portano fuori dall' attualità verso l'extra-terreno, due categorie forse inconcigliabili nella vita si compongono in queste immagini come in un ordine superiore.
Gli sguardi contemplativi, le finezze compositive, le analisi lucide e a tratti liriche dei fotografi affermano una possibile conciliazione tra l'effimero e l'eterno.
In casa del Vate, nell' "officina," oggi come ieri si è cercata la Bellezza senza permettere che questa si tramuti in tormento.

L'EFFIMERO E L'ETERNO IN CASA DEL VATE

di Eles Iotti

Un progetto artistico a tema che ha posto una sfida, quella di dare senso a due categorie estetiche che già nel titolo appaiono contraddittorie e che ha promosso una impresa di interpretazione visiva del Vittoriale.
Una avventura di esplorazione della casa del Vate messa sotto l'obiettivo di quindici fotografi del Circolo Color's Light di Colorno che hanno indagato, integralmente e senza compiacimenti, quel particolare luogo-museo per raccontarlo in poema visivo.
Partendo dalla considerazione che l'"officina" del Vittoriale è la più completa e appassionata recita a soggetto dove si perpetua ed eternizza la visione dell'Arte e del mito di Gabriele d'Annunzio, il lavoro creativo ha cercato di interpretare quel suo gusto, quella sua insaziabile e ansiosa fantasia, quella sua intelligenza geniale e prorompente, perennemente alimentata dalla memoria e dall' esibizione della ricchezza.
L' occhio dei fotografi, sollecitato davanti a tanta generosità, si è posato su interni ed esterni: su dettagli solenni e curiosi, fastosi e perversi che stimolano istinti e passioni.
Gli scatti hanno aperto nuovi interrogativi su luci e ombre dove il bene e il male, il vizio e la virtù si confondono. Non solo gli interni della casa anche gli esterni: la natura, l' architettura, il giardino, il paesaggio sono stati oggetto di interesse e tradotti in alcuni suggestivi notturni, tanto cari al poeta.
La mostra è una esplosione corale di sensibilità simboliste che tenta di circoscrivere i confini estetici del dannunzianesimo: un mondo senza soluzione di continuità: dove ogni cosa sprofonda nell'altra, dove tutto diventa prezioso. Ne esce un ritratto riflesso, una biografia sublimata della complessa personalità di d'Annunzio e del suo essere contemplativo e mondano perennemente alla ricerca della Bellezza. Scatti all'insegna della complicità con il poeta: una ripresa mai prosaica della sua casa come pelle,

come vestaglia suntuosa, quale testimonianza vivida della sua vastissima cultura e soprattutto quale emanazione del suo spirito.
Sguardi originali intorno ad un opera d'arte totale: luogo di memorie e riflessioni, di amori e seduzioni, di misteri e rivelazioni.
Gli autori si sono misurati con i pensieri più alti della mente del padrone di casa. E' un ridondante universo di cose e di atmosfere quello che gli obiettivi approcciano, scoprono, rivelano, interpretano attraverso i particolari di quelle molteplici "inezie squisitissime" d'arredo, di quei tanti bibelot antichi e moderni.
Queste riprese fotografiche resuscitano le immote atmosfere della casa e trasformano le cose in parlanti chimere.
Sono soprattutto i dettagli della straordinaria dimora a riflettere, come scintille, l'idea di artificio e natura, di spirito e materia, di ascetismo e vanità . Sono i bagliori profondi di questo sconfinato universo artistico, che gli adetti ai lavori chiamano decadentismo, che gli autori hanno declinato e interpretato con la scrittura di luce.
Questi scatti rispecchiano il multiliforme vitalismo del mondo delle arti e della decorazione di quel tempo, si approssimano con rispetto all'inesausta creatività del Vate e alla componente mistica e spirituale del luogo. Le immagini che presentiamo colgono con intensità quella fusione simbolica tra spirito e materia, quel desiderio estetizzante, quell' edonismo intriso di eros e malinconia che al Vittoriale aleggia ovunque.
L'Impresa e la sfida è stata quella di figurare l'Inimitabile: quell'insieme di decadenza, di eletto snobismo, d' incanto di sacro e di profano, quella personalità complessa e diffusa del divino Gabriel che ha saputo coaugulare atmosfere effimere in una ambiziosa e raffinata preghiera di eternità.
L'effimero e l'eterno due polarità dell'arte che ci portano fuori dall' attualità verso l'extra-terreno, due categorie forse inconcigliabili nella vita si compongono in queste immagini come in un ordine superiore.
Gli sguardi contemplativi, le finezze compositive, le analisi lucide e a tratti liriche dei fotografi affermano una possibile conciliazione tra l'effimero e l'eterno.
In casa del Vate, nell' "officina," oggi come ieri si è cercata la Bellezza senza permettere che questa si tramuti in tormento.

[1] Spazio di Schifamondo - fotografia di Cristina Cozzini

IL SACRO

Tutto è infatti qui
da me creato e
trasfigurato.

Tutto è infatti qui da me creato e trasfigurato.

(G. D'Annunzio)

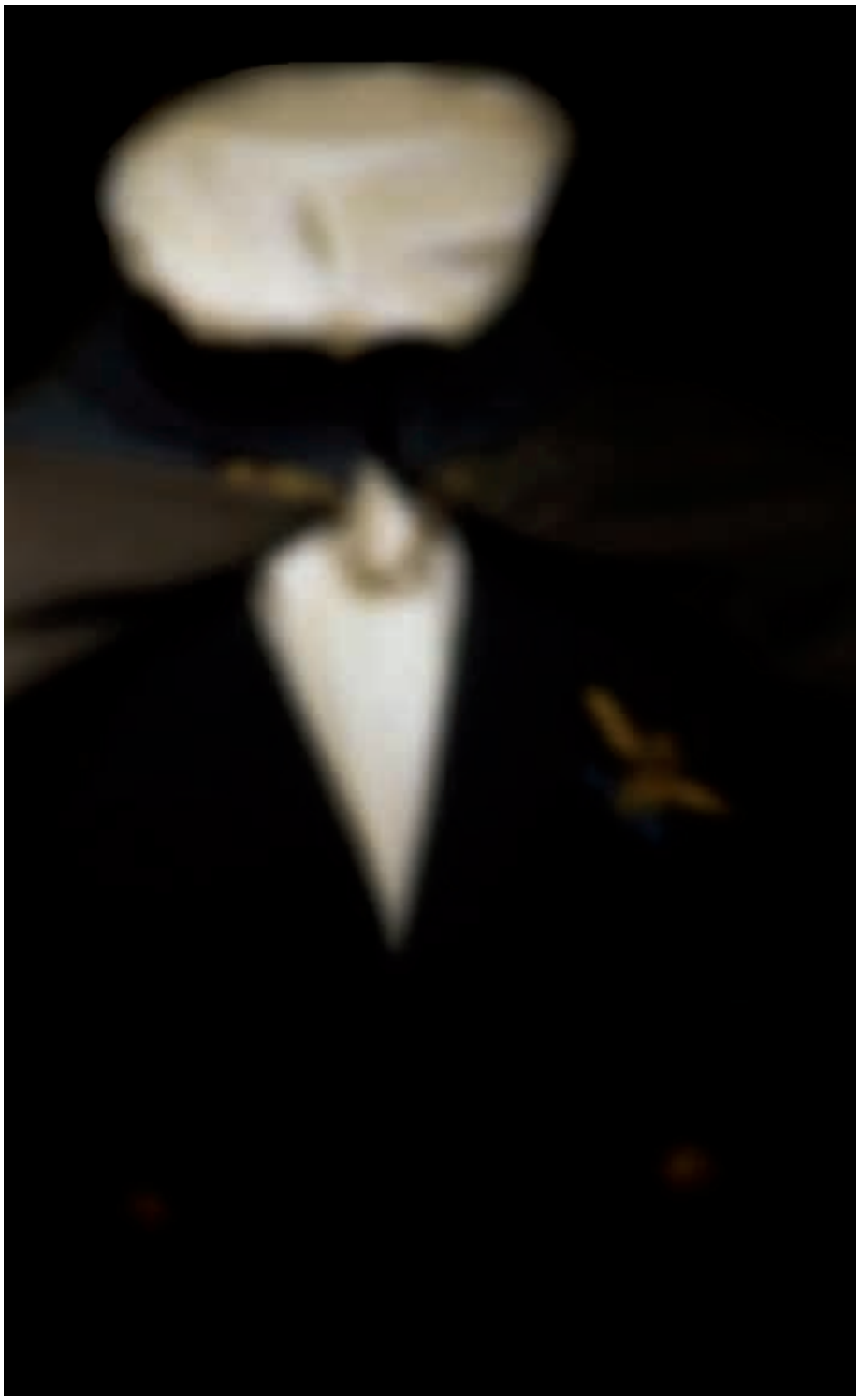
[2] Organo della Sala della Musica - fotografia di Franco Schianchi

[3] Particolare della stanza delle Reliquie - fotografia di Cristina Cozzini

[4] La stanza del Lebbroso - fotografia di Laura Lazzarini

[5] Corridoio della Via Crucis - fotografia di Franco Schianchi

[6] Particolare museo “D’Annunzio Eroe” - fotografia di Enrico Volpi



L'EROE

Italia! Italia!
Noi vinceremo o
moriremo in te.

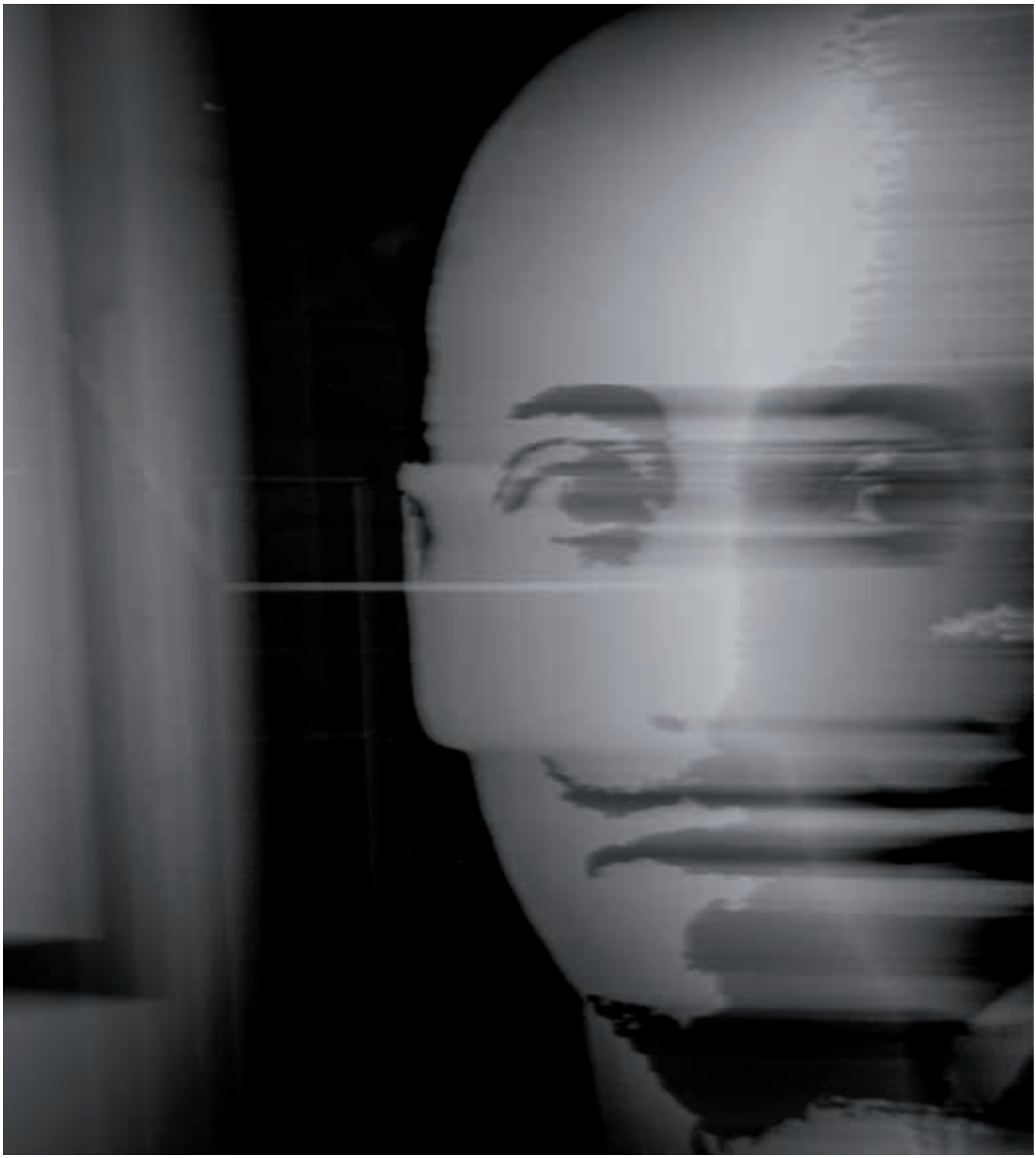
Italia! Italia!
Noi vinceremo
o moriremo in te.

(G. D'Annunzio)

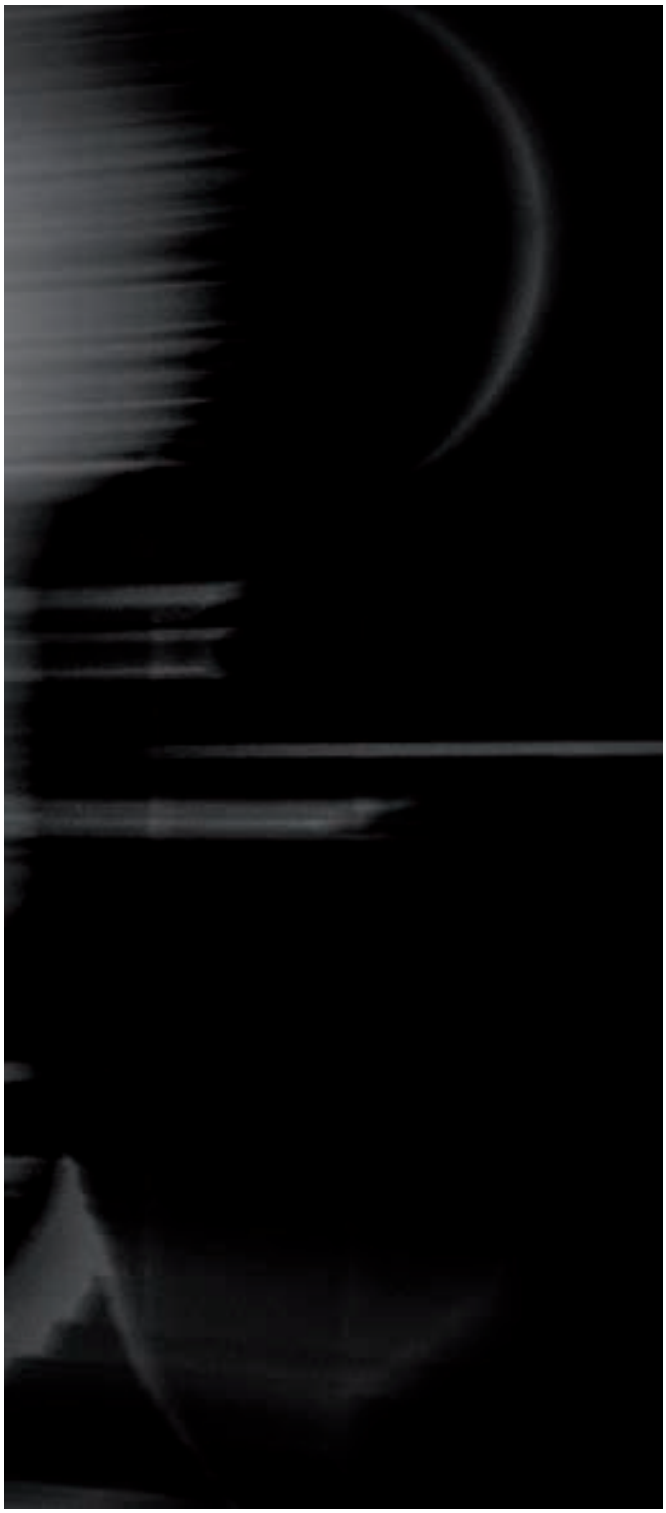
[7] Particolare museo “D’Annunzio Eroe” - fotografia di Daniela Dall’Aglio

[8] Particolare museo “D’Annunzio Eroe” - fotografia di Gigi Montali

[9] Particolare del “MAS” - fotografia di Giovanna Cavazzini



[10] Gabriele D'annunzio - fotografia di Cristina Cozzini



L'UOMO

Tutto qui è dunque forma
della mia mente,
un aspetto della mia anima,
una prova del mio fervore.

Tutto qui è dunque forma
della mia mente,
un aspetto della mia anima,
una prova del mio fervore.

(G. D'Annunzio)

[11] Particolare sala “L’officina” - fotografia di Antonella Artoni

[12] Particolare sala “Bagno Blu” - fotografia di Antonella Artoni

[13] Particolare sala “L’officina” - fotografia di Cristina Cozzini

[14] Dalla mostra “D’Annunzio Segreto” - fotografia di Enrico Volpi

[15] Particolare sala “Schifamondo” - fotografia di Katty Nucera

L'ARTE

La mia arte
dà pregio a tutto
ciò che vive,
creandolo.

La mia arte
dà pregio a tutto ciò
che vive, creandolo.

(G. D'Annunzio)

[16] Bassorilievo - fotografia di Cristina Cozzini

[17] Particolare sala “Mappamondo” - fotografia di Franco Schianchi

[18] Particolare sala “Mappamondo” - fotografia di Franco Schianchi

[19] Particolare museo “D’Annunzio Eroe” - fotografia di Gigi Montali

[20] Particolare sala della “Cheli” - fotografia di Antonella Artoni

[21] Particolare sala “La Zambracca” - fotografia di Stefano Monteverdi
[22, pagina seguente] Particolare “sala della Musica” - fotografia di Antonio Fazio

[23] Dalla mostra “D’annunzio Segreto” - fotografia di Katty Nucera

L'EROS

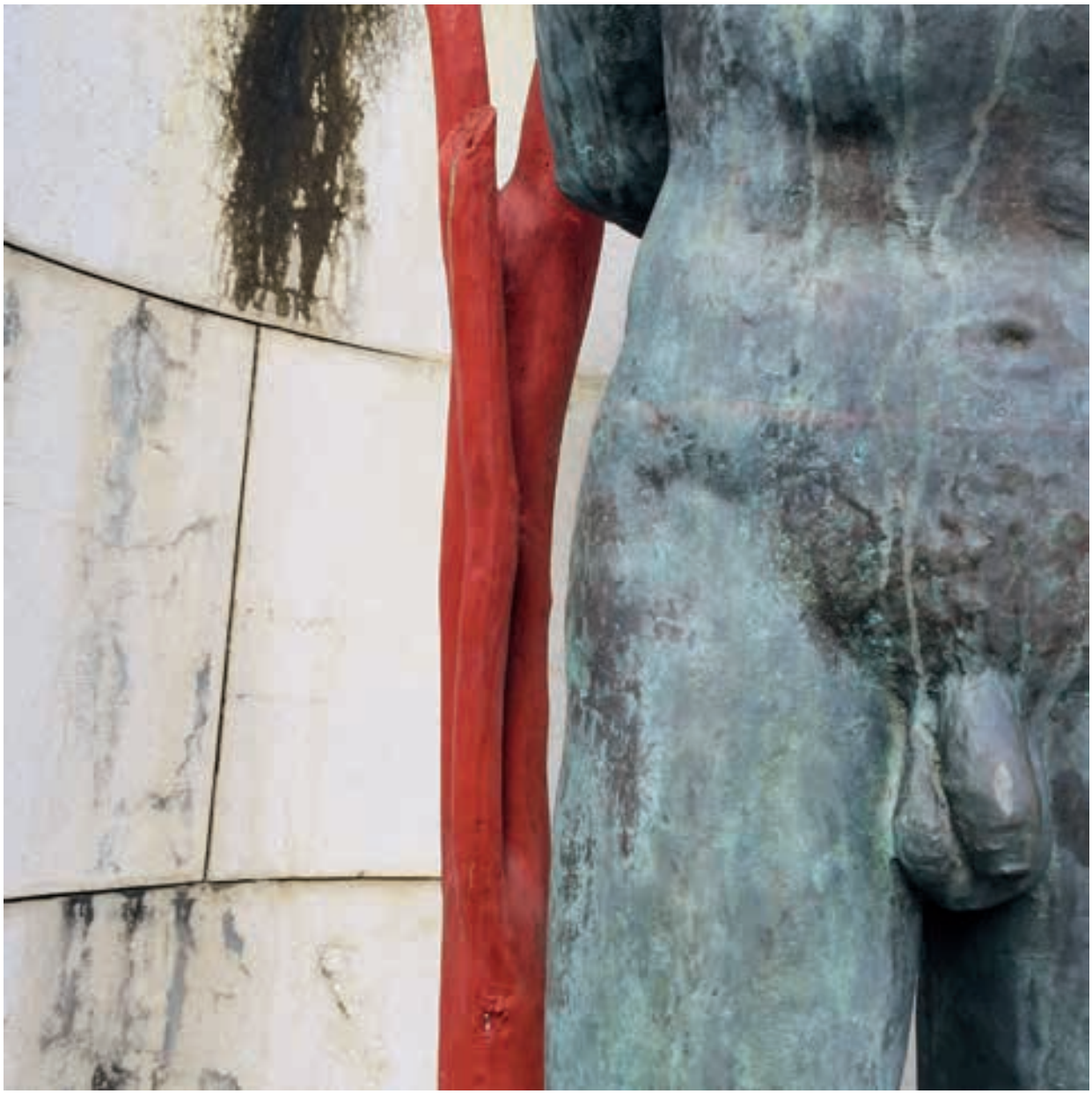
L'opera titanica
è bella
come un'ala di
farfalla.

L'opera titanica
è bella come un'ala
di farfalla.

(G. D'Annunzio)

[24] Particolare sala “Schifamondo” - fotografia di Antonio Fazio

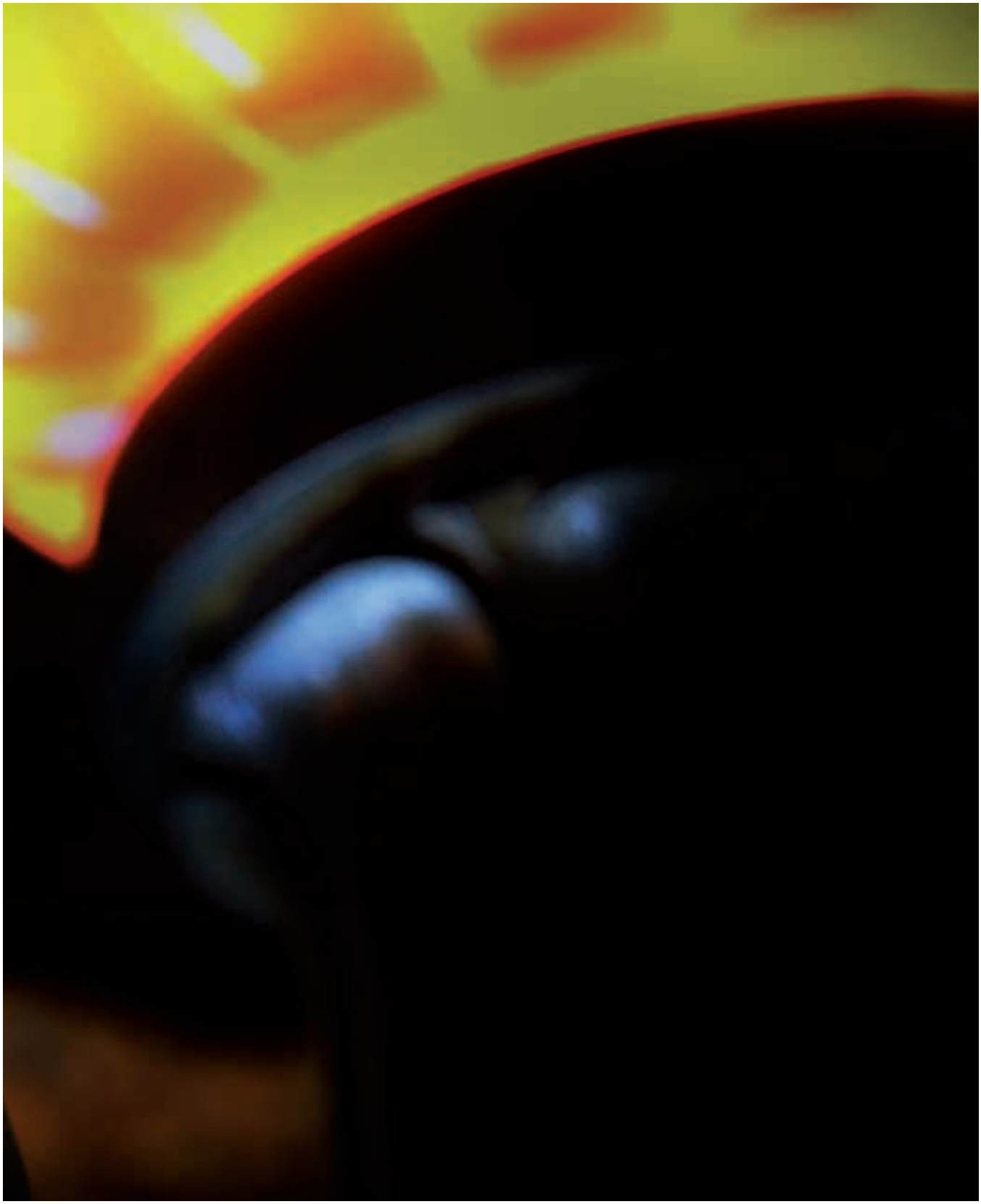
[25] Parco del Vittoriale - fotografia di Paolo Barbieri



[26] Parco del Vittoriale - fotografia di Andrea Calestani

[27] Dalla mostra “D’annunzio Segreto” - fotografia di Enrico Volpi
[28, pagina seguente] Particolare “Sala della musica” - fotografia di Enrico Volpi

[1] Didascalia



[29] Particolare della stanza della Leda - fotografia di Gigi Montali

LO SPIRITO

Non pingue retaggio
di ricchezza inerte,
ma nudo retaggio di
immortale spirito.

Non pingue retaggio di ricchezza inerte, ma nudo retaggio di immortale spirito.

(G. D'Annunzio)

[30] Particolare della stanza della Leda - fotografia di Cristina Cozzini

[31] Particolare sala “L’officina” - fotografia di Laura Lazzarini

[32] Particolare sala del Lebbroso - fotografia di Laura Lazzarini

[33] Particolare “sala “Bagno Blu” - fotografia di Laura Lazzarini

[34] Particolare “sala “Bagno Blu” - fotografia di Corrado Brianti

VISIONI

Ho sfiorato
il prodigio con le
ciglia, ho toccato
il prodigio con la
mano.

Ho sfiorato il prodigio
con le ciglia, ho toccato
il prodigio con la mano.

(G. D'Annunzio)

[35] Teatro del Vittoriale - fotografia di Katty Nucera

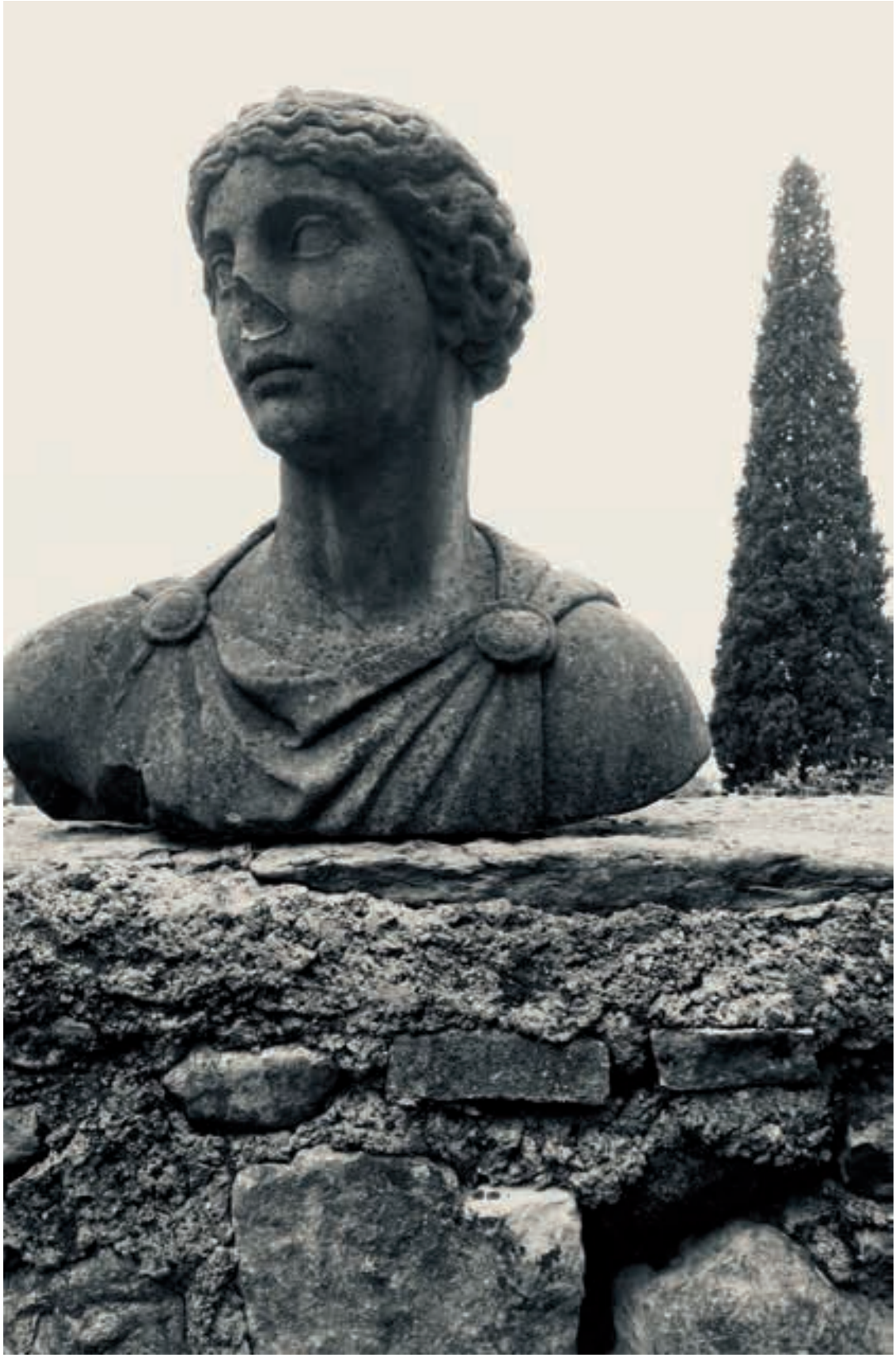
[36] Ingresso al Vittoriale - fotografia di Stefano Monteverdi

[37] Particolare dell'Arengo - fotografia di Andrea Calestani

[38] Interno della “Nave Puglia” - fotografia di Giovanna Cavazzini

[39] La tomba di Gabriele d'Annunzio nel parco del Vittoriale - fotografia di Corrado Brianti

[40] Riflesso sulla “Nave Puglia” - fotografia di Paolo Barbieri



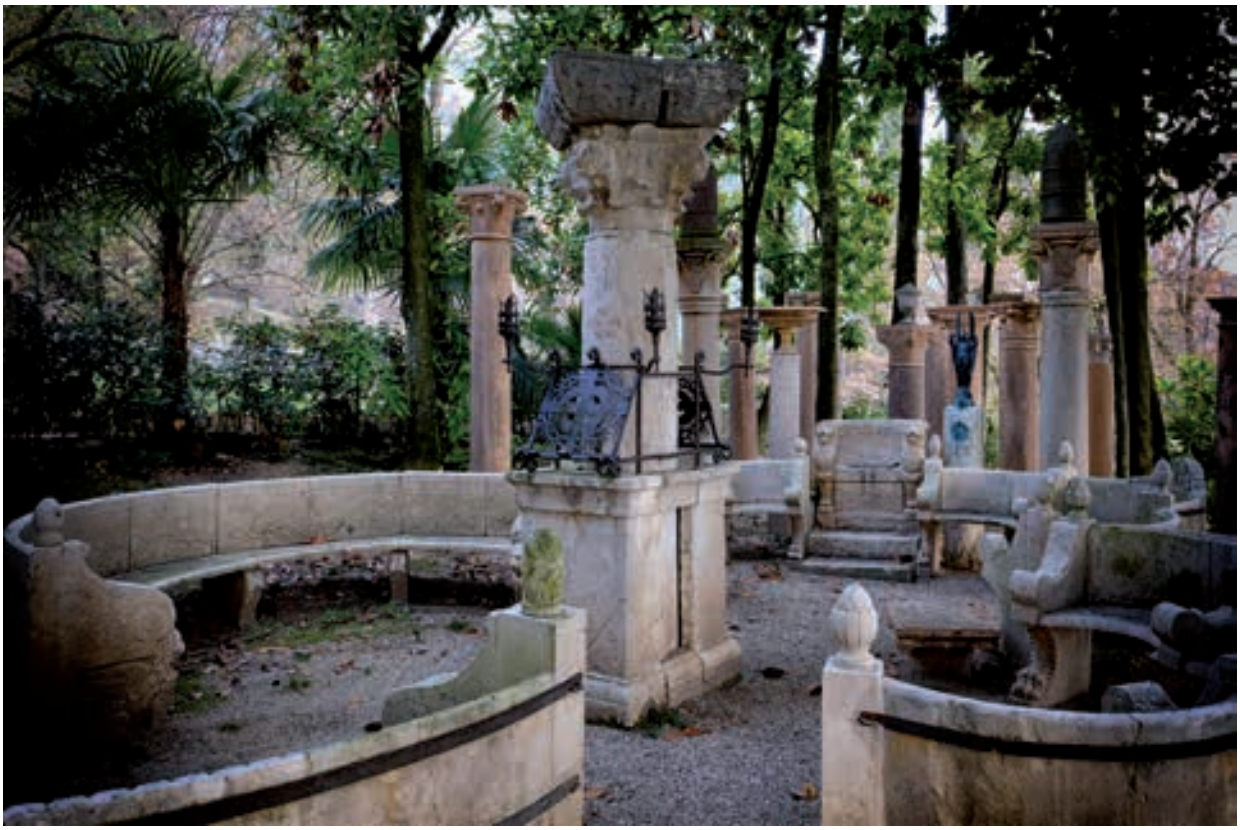
[41] Giardini del Vittoriale - fotografia di Andrea Calestani

[42] Giardini del Vittoriale - fotografia di Gigi Montali

[43] Giardini del Vittoriale - fotografia di Enrico Volpi

[44] Giardini del Vittoriale - fotografia di Cesara De Micheli

[45] Esterno della Prioria - fotografia di Katty Nucera



[46] L'Arengo - fotografia di Gigi Montali

[47] Giardini del Vittoriale San Francesco - fotografia di Paolo Barbieri

[48] Ingresso al Vittoriale - fotografia di Stefano Monteverdi

[49] Prua della Nave Puglia - fotografia di Stefano Monteverdi

[50] Poppa della Nave Puglia - fotografia di Cesara De Micheli

[51] Bassorilievo “museo Brozzi” - fotografia di Franco Schianchi

MUSEO BROZZI

Forse non sai che
il tuo vivente
bestiario dorato
è la mia sola
compagnia
familiare nelle
mute stanze
della Prigionia.

*Forse non sai che il
tuo vivente bestiario
dorato è la mia sola
compagnia
familiare nelle
mute stanze
della Prigionia.*

[52] L'aquila - fotografia di Corrado Brianti

[53] La Tartaruga Cheli - fotografia di Daniela Dall'Aglio

[54] Coppa del liutaio - fotografia di Gigi Montali

[55] Particolare - fotografia di Gigi Montali

[56] Piatti d'argento per il "refettorio di Cargnacco" - fotografia di Marco Garbi

[57] Vittoria Angolare "Nave Puglia" - fotografia di Enrico Volpi
[58, pagina seguente] Bozzetti - Antonio Fazio

L'Effimero e L'Eterno, in casa del Vate, mostra fotografica collettiva, nasce a conclusione del laboratorio "LAB Di Cult 053 FIAF", il laboratorio composto da 15 fotografi (10 soci del Color's Light + 5 esterni) il cui l'obiettivo era lavorare sulla vita di Gabriele D'Annunzio nella sua villa al Vittoriale. Collaborano all'iniziativa anche il museo Renato Brozzi e il Comune di Traversetolo.

Gli autori delle fotografie sono: Antonella Artoni, Paolo Barbieri, Corrado Brianti, Andrea Calestani, Giovanna Cavazzini, Cristina Cozzini, Daniela Dall'Aglio, Cesara De Micheli, Antonio Fazio, Laura Lazzarini, Gigi Montali, Stefano Monteverdi, Katty Nucera, Franco Schianchi, Enrico Volpi.

La realizzazione del catalogo è cura di Gigi Montali

Con il patrocinio di

Comune di Parma

PARMA 2020 la cultura batte il tempo

CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

Realizzato con il sostegno di

Belletti IMPIANTI

Tekna PARMA

Un progetto a cura di

COLORING PHOTO LIFE

FIAF FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

Finito di stampare nel mese di giugno 2019
presso PrintaII, Codogno